

Tango Tognoli querela l'Unità

ROMA. L'onorevole Carlo Tognoli, socialista, ministro per le aree urbane, ha annunciato querela contro l'Unità per un titolo che compariva ieri sulla prima pagina dell'inserto satirico del lunedì...

Tangenti Formalizzata l'inchiesta a Genova

GENOVA. L'inchiesta della magistratura genovese sullo scandalo delle «carceri d'oro» è stata formalizzata. Ieri mattina è stato depositato in cancelleria il provvedimento con cui l'ufficio istruttoria ha deciso di acquistare lo scottante fascicolo, accogliendo un ricorso dei difensori di Rocco Trane, avvocati Marcello Petrelli e Giovanni Scopesi...

Scandalo delle tangenti nuove prove da Genova alla vigilia dei tre giorni di seduta dell'Inquirente

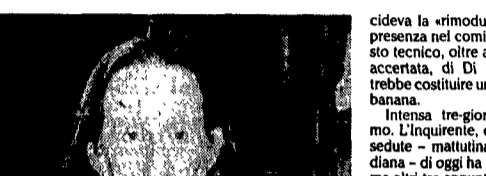
Due agende e appunti autografi accusano i ministri

Chi è «mister XX-XX»? Oppure non si tratta di un «mister», ma di un altro cappello del prestidigitatore Bruno De Mico, che vi ha lasciato in deposito i 2.200 milioni elargiti, in varie fasi e destinazioni, ad alcuni partiti milanesi e nazionali? Ieri, alla vigilia di una rovente «regione» della commissione Inquirente, sono arrivati nuovi documenti da Genova, e un'autodifesa (con prove) di Gianfranco Mazzani.

ROMA. La sigla misteriosa compare nei floppy disk dell'architetto della Codemi e stamane potrebbe essere, finalmente e dopo molte illusioni, decifrata. Si siederà davanti ai commissari dell'Inquirente, infatti, il signor Atorrese, uomo di fiducia di Bruno De Mico, e da lui destinato ad «inputare» nei computer i dati, in sei regolari colonne, della contabilità, compresa quella al nero. Sarà accompagnato, il contabile, dall'ufficiale pagatore della Codemi, Pace, cognato di un dirigente dell'Eni e da questi raccomandato in vari ambienti. Da Milano rimbalzano interpretazioni del coacervo di «X» e di pause della sigla da due miliardi e duecento milioni, ma nessuna trova conferma nelle sigle individuali ingegnosamente forgiate sull'ultima e prima sillaba dei cognomi, con in mezzo il numero delle lettere mancanti (il tutto letto all'araba). D'altronde, Bruno De Mico ha confermato ai commissari dell'Inquirente di aver gettato lui stesso, ad un certo punto, un po' di confusione nelle sigle. È stato quando ha cambiato il programma, o quando è cambiato il tipo di finanziamento (dai ministri ai partiti, dopo le carceri le opere «private» del Milanese)? Atorrese

Ultimi atti della commissione Confronto tra Nicolazzi Darida, Colombo e i loro segretari

La Fiat sta preparando la sua tv



Mazzani abbia inserito qualche appunto, biglietto, riferimento che va oltre l'autodifesa, e si configura come chiamata di corrotti. Ad amministratori lombardi, ai provveditori alle opere pubbliche, ad un partito (non il suo, naturalmente, la Dc), a qualche personaggio molto influente, «non solo parlamentare». Oggi pomeriggio, comunque, Gianfranco Mazzani e Alessandro Marinangeli (ex segretario di Clelio Darida) saranno messi a confronto proprio con il loro accusatore, Bruno De Mico. Le loro versioni contrastano nettamente, e il materiale giunto da Genova ieri potrebbe costituire per l'Inquirente una possibilità in più di far cadere qualche con-

ROMA. «Sono stato invitato a verificare se c'è la possibilità di realizzare un nuovo grande network televisivo». L'affermazione - fatta da Furio Colombo nel corso di una manifestazione ad Amalfi - suona come una sorta di annuncio formale e ufficiale delle intenzioni della Fiat: il gruppo torinese - che già controlla la Stampa e la Rizzoli-Corsero - fa sul serio, sta valutando effettivamente l'ipotesi di un ingresso alla grande nel settore televisivo. Dell'incarico affidato a Furio Colombo si sapeva ufficialmente. D'altra parte, egli non è soltanto presidente della Fiat-Usa (un incarico per niente formale od onorifico); Furio Colombo ha realizzato - tra gli anni 60 e 70 - numerosi e apprezzatissimi documentari (anche e soprattutto per la Rai) ed è certamente studioso e conoscitore tra i più acuti dei mezzi di comunicazione di massa: ad Amalfi gli è stato assegnato il premio Smeraldo proprio per questa sua duplice attività. La conferma pubblica e formale dell'incarico assume, oggettivamente, una risonanza maggiore poiché essa cade nel bel mezzo della trattativa per il programma del nuovo governo della Camera. Proposte di archiviazione - per non smentirsi neppure alla fine -, oppure richieste di rinvio all'Alta corte? Sembra che la Dc proporrà sicuramente di archiviare per Vittorino Colombo, la cui posizione è meno compromessa.

Siemens stamane, a Montecitorio s'incontreranno Nildotti e Giovanni Spadolini. È però uscito molto male dalle contestazioni dei commissari. Per Nicolazzi, il cui segretario come si sa è latitante, l'interrogatorio di domani mattina del contabile Atorrese potrebbe svelare il ruolo di un tecnico del suo dicastero, l'ingegner Rocci, che fu inserito nel «comitato paritetico» mentre svolgeva anche funzioni di consulenza, per le carceri, presso la Codemi di De Mico. Poiché Nicolazzi ha sempre sostenuto che era al ministero di Grazia e giustizia che si de-

La Fiat sta preparando la sua tv. C'è, infine, una iniziativa della Federazione radio e tv private (Frt) alla quale aderisce anche Berlusconi. Filippo Riboldi, presidente della Frt, ha scritto a Corca e De Mita. Al primo per invitarlo a non rendere operativa la nuova convenzione Stato-Rai; al secondo per ripetere la medesima raccomandazione e sollecitare che la legge per le «rappresentazioni» punto fondante del programma del nuovo governo. Tuttavia, il testo della nuova convenzione, dopo la ratifica della commissione parlamentare, è stato approvato nei giorni scorsi anche dal Consiglio superiore del ministero delle Poste. □ A.Z.

L'ex segretario di Moro Confermata la condanna a Freato. Prese soldi dal petroliere Musselli

MILANO. Quel quattrini (200 milioni di dieci anni fa) che Sereno Freato versò su un conto della Banca d'America e d'Italia a disposizione della segreteria di Aldo Moro, erano proprio la quota che il petroliere-contrabbandiere Bruno Musselli pagò al suo socio occulto. Questa è la conclusione in base alla quale la Corte d'appello ha confermato la condanna dell'esponente politico democristiano, riconoscendogli il complice a pieno titolo di Musselli. Prescritto il reato di contrabbando, assolto tutti dall'accusa di bancarotta fraudolenta, a carico degli imputati sono rimaste le condanne per associazione per delinquere, corruzione, collusione (nel caso degli uomini della Finanza), falso e altro. Per Freato cinque anni (erano sei in primo grado), sei anni per Egidio De Nile, capo ufficio Utit di Milano, un anno e

Si indaga sulla ditta veneta che pagò l'assessore De Rosa Bustarelle ai potenti e regali alla Dc Così gli appalti alla Vittadello

Le tangenti? Certo, ma non solo quelle. La ditta padovana dei fratelli Vittadello conosceva tutti i segreti per «conquistarsi i favori dei politici». Ad esempio ha finanziato la Democrazia cristiana, in modo diretto o con piccoli servizi. Ora però gli intraprendenti fratelli dovranno rispondere alla magistratura romana che indaga sui loro metodi. È solo malcostume o sono state violate leggi? CARLA CHELO. ROMA. Dal processo contro l'assessore campano Armando De Rosa sono usciti i denari ma adesso dovranno convincere la Procura di Roma che il loro metodo di lavoro non ha nulla di straordinario, che pagare tangenti a tutti quelli che le chiedono e regalare milioni «per amicizia» non è che la norma per gli imprenditori che vogliono restare a galla. È una storia esemplare quella dei fratelli Vittadello di Padova. Instancabili lavoratori, come il padre, che da mu-

PROVINCIA DI MILANO. Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente di Unità Operativa Espropri 1° qualifica dirigenziale. Termini di scadenza per la presentazione delle domande e dei relativi documenti: ore 12 del giorno 29 aprile 1988. Età: massima 35 anni s.e.l. Requisiti richiesti: Titolo di studio: Diploma di Laurea in Ingegneria o in Architettura e Abilitazione all'esercizio della professione.

Primo Levi e il lato oscuro della storia

TORINO. Un incontro che, a un anno di distanza, appare ancora pervaso dalle emozioni e dal senso di smarrimento di quella fine inattesa. Lo sottolinea subito il prof. Norberto Bobbio, chiamato a presiedere la prima seduta delle due Giornate internazionali su Primo Levi: «Non abbiamo cessato da allora di domandarci: perché? Ma è una domanda senza risposta, come quella ben più grande sulla quale egli si era arrovellato tutta la vita, dal momento del ritorno da Auschwitz fino all'ultimo giorno. Perché? Lui non aveva rinunciato a capire, alla volontà di capire... Era un uomo tranquillo perché questo era la sua natura. Ma i tempi erano stati tali da rivelargli il lato oscuro della storia e dell'anima umana. E la sua natura di uomo dalla ragione indagatrice era stata intaccata per sempre. Storico, letterato, poeta,

La memorialistica, la narrativa d'invensione, il dovere di testimoniare, la confutazione del revisionismo storico... Torino ha dedicato due giornate di studio a Primo Levi a un anno dal giorno (11 aprile '87) in cui egli decise di togliersi la vita. Il convegno - promosso dal consiglio regionale del Piemonte, dall'Associazione nazionale ex deportati politici, dalla Comunità israelitica e dalla Editrice Einaudi - vuol essere un momento di riflessione su tutti gli aspetti dell'opera di Levi come letterato e come uomo, e sulla sua incidenza nella cultura italiana e mondiale. DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

sul crimine nazista, egli era mosso dal «pericolo che l'equilibrio impedisca di combattere quando l'interlocutore diventa la personificazione del male». Per David Meghna dell'Università di Roma, Levi è «anche lo scrittore che enuclea e dà parola ai dilemmi della coscienza ebraica contemporanea». La frattura nella coscienza è totale, non componibile, si può procedere oltre, «ma a patto di conservare quella ferita». Di Primo Levi poeta parla Franco Fortini per osservare che i suoi versi forse non sono eccellenti, e che tuttavia molti di essi vanno letti con attenzione «per ciò che hanno da comunicare». E c'è anche il Levi uomo di scienza che viene evocato nel convegno dal fisico Ruggero Pierantoni e poi da Alexander Stille, critico letterario del «New York Times». Entrambi si rifanno, al

Le compagnie e i compagni della Commissione propaganda e informazione della Direzione del PCI esprimono il loro affetto a Lorenzo Labalastro che ha perduto il fratello FRANCESCO. Roma, 29 marzo 1988. A funerali avvenuti del compagno ALFREDO CAVALLINI i compagni della Sezione comunista di Orbassano porgono alla famiglia le loro affettuose condoglianze e in memoria sottoscrivono per l'Unità. Orbassano, 29 marzo 1988.